
Avvisatore Marittimo
6 novembre 2013

**AUTOSTRADE DEL MARE
GRIMALDI CRESCE NEI NUMERI E NELLA FLOTTA**

Napoli - La notizia che proviene dal mondo dello shipping è di quelle buone e non è poco in questo clima di sfiducia generale. Anche quest'anno **il gruppo armatoriale napoletano Grimaldi cresce e di parecchio**. Nei primi otti mesi del 2013, incassa, infatti, una crescita di 150mila auto e di 200mila passeggeri. Una ventata di ottimismo che testimonia il consolidamento del gruppo partenopeo nel settore delle autostrade del mare dedicate al trasporto misto di rotabili e passeggeri, un settore in cui il gruppo ha sempre creduto ed investito. E non è la sola buona notizia che arriva da Grimaldi. **Nell'ambito della XVII edizione dell'Euromed, l'annuale convention tenutasi quest'anno ad Ischia, l'ad del gruppo Manuel Grimaldi ha annunciato di aver deciso di ordinare una ulteriore nave ro-ro da 40mila tonnellate di stazza lorda per un valore di 70milioni di dollari, al cantiere sudcoreano Hyundai Mipo** portando così a sei le nuove costruzioni targate Corea. «Questo è reso possibile – spiega Grimaldi (nella foto) – dal cambio favorevole euro-dollaro e da una attenta valutazione del mercato. Il momento non è certo facile per il settore dello shipping ma i segnali di miglioramento ci sono e ci lasciano ben sperare in una prossima ripresa. Lo confermano anche i conti del nostro gruppo che, proprio nel 2013, stanno evolvendo in positivo grazie anche ad un'azione di contenimento dei costi e ad una migliore attenzione nei consumi e nei servizi. Se, infatti, nel 2012, abbiamo chiuso l'esercizio con un fatturato di circa 2,75 miliardi di euro, un ebitda di 520milioni ed un utile netto di 160milioni, per il 2013 le previsioni parlano di un fatturato stabile, di un ebitda in leggero aumento ma di una consistente crescita sul fronte dell'utile netto». Passando ad altro argomento, Grimaldi racconta le difficoltà vissute dall'armamento negli ultimi anni anche se bisogna riconoscere che quello italiano, anche perché caratterizzato da società a conduzione familiare e quindi più prudenti, è in condizioni migliori rispetto a quello di altri paesi. Ed oggi, fa ben sperare la constatazione che anche le banche italiane (Grimaldi lo scorso anno è ricorso per finanziare le sue costruzioni ad istituti di credito esteri) stiano riaprendo i cordoni della borsa. Un tema molto dibattuto in seno all'Euromed e molto sentito dal **neo presidente di Confitarma**, riguarda i nuovi limiti delle emissioni delle navi fissati in ambito UE e l'elevato costo del carburante. «Il nostro gruppo – conferma Grimaldi – spende ben 800milioni l'anno in carburante a fronte dei 300milioni relativi al costo di 10mila dipendenti, ed è molto attento alla salvaguardia dell'ambiente. Per questo si muove lungo strategie precise: investe in nuove navi che consumano meno installando eliche più efficienti, motori più puliti, ricorrendo alla siliconatura degli scafi per diminuire l'attrito con l'acqua e, di conseguenza, il consumo. Insomma, investiamo molto in ricerca ma non credo alla soluzione legata all'uso del gas naturale, almeno non a breve. Non ci sono, infatti, se non in Norvegia, stazioni di rifornimento di gas naturale per cui dove ci approvvigioneremo? E poi qual è il costo del gas? Gli interrogativi sono molti e per ora non ci sono risposte. **Noi stiamo guardando all'installazione sulle nostre navi degli scrubber** (depuratori dei fumi di scarico), abbiamo contattato la **Pirelli** ma anche in questo caso la loro installazione pone il problema del peso e della stabilità delle navi e, trattandosi di ro-ro, dello spazio sottratto al carico. La soluzione – conclude Grimaldi – potrebbe venire solo dalle raffinerie. A mio avviso qualsiasi decisione deve essere sensata e graduale, l'industria ha bisogno di più tempo per passare ad altre fonti di energia».

Bianca d'Antonio